

**I pericoli delle chat private**

**Lo scambio di foto sexy diventa un incubo**

di **AZZURRA NOEMI BARBUTO**

«Mi vergognavo così tanto da non riuscire più ad andare a scuola, dove per tutti ero diventata una poco di buono. Chi mi incrociava nel corrido-

io faceva battute sgradevoli, o sorrisetti cattivi, o si complimentava con me per il mio seno o il mio sedere, umiliandomi. Mi sono sentita violata», ci confida Chiara, (...)

segue a pagina 15

**La drammatica vicenda di una ragazza milanese**

**«Così mi sono rovinata la vita scambiando le mie foto sexy»**

*Come prova d'amore il fidanzatino le chiede scatti osé, lei glieli spedisce via sms e fanno il giro delle scuole. «Ho perso un anno, mi vergognavo di vivere. Salva grazie ai miei»*

+++ segue dalla prima

**AZZURRA NOEMI BARBUTO**

(...) studentessa diciottenne di Milano, la quale due anni fa ha vissuto un vero e proprio inferno in seguito alla diffusione da parte di quello che considerava il suo fidanzatino di materiale fotografico in cui lei appariva priva di vestiti e, in alcuni scatti, anche di indumenti intimi. Ancora oggi la ragazza non riesce a perdonare a se stessa la grave leggerezza del suo comportamento che le è costato persino la perdita di un anno scolastico. Il suo errore è stato fidarsi di un compagno di classe che, dopo alcuni baci, facendole credere di essere perdutoamente innamorato di lei, le ha chiesto una prova d'amore, ossia che gli inviasse autoscatti molto spinti.

Qualcosa di molto simile è accaduto in questi giorni a 63 liceali di 16 e 17 anni, residenti tra Modena e Reggio Emilia, che dividevano su whatsapp centinaia di selfie

in cui comparivano nude o in pose hard. Foto fatte per gioco, che dovevano restare in una chat chiusa, e che invece sono finite sul web. Come ci siano arrivate ancora non è chiaro, e sulla vicenda sta indagando la polizia postale. È solo l'ultimo episodio di un fenomeno diffuso. Un'indagine su 2800 adolescenti della organizzazione Pepita Onlus ha rivelato che un teenager su 10 ha scattato selfie intimi o senza vestiti. Due ragazzi su 5 hanno fatto sexting, che consiste nello scambio di foto e messaggi erotici.

**GESTO DI COMPLICITÀ**

Ma perché una ragazza scambia scatti privati su whatsapp? «Ho accettato per sentirmi apprezzata. Ed anche per sentirmi donna. Per me era un modo di consolidare e rafforzare la nostra relazione, un gesto di complicità, un gioco che sarebbe rimasto soltanto nostro. Io mi fidavo di lui, così non ho tergiversato più di tanto. Ero cotta, avrei fatto

qualsiasi cosa mi avesse chiesto senza riflettere sulle conseguenze delle mie azioni», ci spiega Chiara, che aveva amiche che abitualmente avevano questo scambio di messaggi e foto erotiche con i ragazzi, persino quelli conosciuti online. «Lo facevano tutti e mi sembrava normale. Anzi, mi sentivo inferiore rispetto alle altre perché non avevo mai inviato ad un tipo foto provocanti», continua la studentessa, che dopo circa due settimane dall'inizio di questa frequentazione scopre che tutto il materiale condiviso con Marco non è rimasto privato, ma gira sui telefonini di centinaia di persone. «Non riuscirei a descrivere l'imbarazzo che ho patito. Ho smesso di mangiare. Desideravo scomparire», ricorda Chiara, che in quella situazione si è ritrovata completamente sola: «persino le mie amiche più care si allontanarono per evitare di farsi vedere in giro con me. Dall'altro lato, molti ragazzi, anche di altre scuole, o molto più grandi di me, mi contattavano tramite i social network

per chiedermi foto hot o quanti soldi volessi per finire a letto con loro. Insomma, venivo trattata come una prostituta».

Ma la delusione più grande Chiara l'ha ricevuta quando ha affrontato il suo fidanzatino. «All'inizio non riuscivo a credere che Marco avesse potuto farmi una cosa del genere. Ho cercato di dargli una spiegazione. Mi sono detta che qualcuno aveva di sicuro avuto accesso al suo smartphone, impossessandosi così delle mie fotografie. Quando gli ho chiesto spiegazioni, mi ha risposto in modo secco e gelido: «Ma davvero tu credevi che io potessi mettermi con una poco di buono come te?». È stata una coltellata al cuore», ci narra la ragazza con gli occhi lucidi.

Chiara è uscita da questo incubo grazie al sostegno dei suoi genitori e degli psicologi. Oggi sta bene, ma la ferita resta. «Non nutro più nessuna fiducia verso l'altro sesso. Ma da questa brutta storia ho tratto un grande insegnamento: ho imparato ad amarmi e a non buttarli

via. Se non siamo noi a darci valore, non possiamo aspettarci che gli altri lo facciano», conclude la studentessa.

CERCAVO SICUREZZA

Anche Sara, 22 anni, fotomodella di Milano, si è sentita umiliata e tradita quando un uomo di 15 anni più grande di lei ha mostrato ai suoi amici foto e video intimi della ragazza.

be stato di questo materiale e di queste nostre conversazioni se ci fossimo lasciati. Per me quella storia non aveva fine».

Invece, dopo cinque mesi il rapporto tra i due si interrompe a causa dei ripetuti tradimenti di lui. «Decisi di troncargli, ed iniziai l'incubo: lui mi seguiva, voleva che tornassi con lui, mi prometteva che non mi avrebbe mai più delusa, che sarebbe cambiato. Poi un giorno mi inviò un messaggio insieme ad una delle fotografie hot che avevo fatto per lui: "Pensi che la tua carriera decollerebbe se la gente vedesse questo selfie? Chissà cosa direbbero i tuoi!? I miei amici dicono che te la cavi, sei una vera porca". Rimasi impietrita».

ta», ci racconta Sara, la quale si sente minacciata da quell'uomo che un tempo aveva creduto di amare. «Il pensiero che altri uomini mi avessero vista nuda ed in atteggiamenti intimi mi dava la nausea e mi faceva provare una profonda rabbia. Era una specie di violenza sessuale. Senza fine. Vivevo con il terrore che Davide potesse girare foto e video ai miei familiari, agli amici, ai datori di lavoro. Ogni giorno ricevevo vecchie foto, era il suo modo di controllare ancora le mie emozioni, di spaventarmi, di tenermi in pugno», continua la fotomodella, che poi incontra un ragazzo, il suo attuale compagno, il quale la spinge a sporgere denuncia nei confronti del

l'ex, per mettere fine ai ricatti.

CHAT MAI SICURE

«Chi ci ama davvero non ci chiede la nostra collezione di figurine pornografiche. Io ed il mio fidanzato abbiamo un'intesa perfetta, ci amiamo, ci rispettiamo, non abbiamo bisogno di eccitarci adottando comportamenti poco responsabili. Le chat non sono mai sicure. L'intimità, sia personale che di coppia, è qualcosa che non si può mettere a rischio, bisogna viverla in due, in un letto, occhi negli occhi. E proteggerla. Ecco perché consiglio alle donne di non cedere a richieste di questo genere, così mai nessuno potrà tenerle in scacco», conclude Sara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

86%

Secondo una recente ricerca su un campione di 1.200 studenti condotta con Skuola.net, gli studenti amano Whatsapp per comunicare. Ormai considerato un social a tutti gli effetti, viene utilizzato dall'86% di essi.

74%

È la percentuale degli irriducibili di Facebook il cui utilizzo non dista molto da Instagram (57%). Seguono Twitter 31%, Ask.fm con il 28%, Tumblr 24% e SnapChat 17%. Questi ultimi, però, sono due social ancora poco conosciuti in Italia.

